



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.09/004829-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO IN SANATORIA DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE A PIOGGIA DI DEMONTE.

PROPONENTE: CONSORZIO IRRIGUO A PIOGGIA DI DEMONTE - VIA DIVISIONE CUNEENSE, 5 - 1201 4 DEMONTE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E CONTESTUALE POSITIVA VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 25.01.2019 con prot. n. 5489, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del presidente del Consorzio Irriguo a Pioggia Demonte, con sede legale in Via Divisione Cuneense, 5 a Demonte;
- con nota provinciale prot. n. 6622 del 30.01.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 30 gennaio al 15 marzo 2019;
- con nota prot. n. 6623 del 30.01.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- in data 27 marzo 2019, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del l'Ufficio Acque provinciale, istruita la documentazione depositata, ha evidenziato, con nota prot. n. 25091 del 11.04.2019, la necessità di richiedere chiarimenti e/o integrazioni degli atti documentali presentati in merito alla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R.357/97 e s.m.i., in quanto le opere in progetto interessano il ZSC - SIC IT1160067 "Vallone dell'Arma"; a tal proposito si è provvedendo ad integrare nella procedura, il Settore regionale Aree Naturali e Biodiversità;
- con nota prot. ric. n. 30394 del 08.05.2019 il proponente ha chiesto la sospensione dei termini procedurali al fine di predisporre la documentazione inerente la Relazione d'Incidenza ecologica;
- con nota prot. n. 31209 del 10.05.2019 la Provincia ha accolto tale richiesta stabilendo il termine del 22.08.2019 per la presentazione della documentazione integrativa;
- in data 18.07.2019 ed in data 26.07.2019, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta;
- in data 6 agosto 2019, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e considerata la richiesta integrativa pervenuta da parte della Regione Piemonte - Settore Biodiversità e Aree Naturali, istruita la documentazione depositata, ha evidenziato, con nota prot. n. 53475 del 20.08.2019, un'ulteriore necessità di richiedere chiarimenti e/o integrazioni degli atti documentali presentati;

- in data 08.10.2019 con prot. ric. n. 63049, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta in data 20.08.2019,
- la documentazione integrativa richiesta che è stata pubblicata sul Portale della Provincia informando altresì i soggetti interessati al procedimento dell'avvenuta consegna;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati, risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot. ric. n. 18587 del 19.03.2019 l'ASL CN1 ha espresso le seguenti osservazioni:
“vista la presenza di condotte in cemento-amianto, al fine di evitare l'esposizione a eventuali fibre aerodisperse delle persone (lavoratori e popolazione), previa idonea verifica delle condizioni delle condotte stesse per individuare tempestivamente un'eventuale diffusione di fibre di amianto, le opere di manutenzione e/o modifica su tali condotte o su altri manufatti contenenti amianto dovranno essere eseguite adottando tutte le misure tecniche necessarie (di protezione collettiva e individuale) atte a prevenire il rilascio e la dispersione secondaria delle fibre nelle aree circostanti.
Si ricorda, inoltre, che è necessario garantire, con l'ausilio della migliore tecnologia disponibile, sia in fase di cantiere sia a regime, la salvaguardia e la sicurezza igienica di qualsiasi manufatto per la captazione di acque potabili o di acquedotto eventualmente esistenti nelle aree di intervento.”
- Con nota prot. ric. n. 51388 del 07.08.2019 la Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale di Cuneo ha espresso il seguente parere:
“L'invaso di Ronvello (censimento CNOO83) era stato autorizzato alla prosecuzione dell'esercizio dal competente Settore regionale in indirizzo con D.D. 48/23.3 dei 08/06/2006, l'autorizzazione, di durata decennale, risulta scaduta. Non risulta noto nei Catasto sbarramenti regionale l'invaso di Cornaletto. Pertanto si invita codesta Amministrazione Provinciale a contattare il competente Settore regionale per la specifica competenza.”
- Con nota prot. ric. n. 50895 del 05.08.2019 la Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali ha richiesto integrazioni (la nota è depositata agli atti della procedura); con nota prot. ric. n. 66437 del 24.10.2019 la Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali ha espresso il seguente parere conclusivo:
*“Gli interventi ricadono all'interno del SIC IT 1160067 “Vallone dell'Arma”, istituito il 1/4/2017, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 e in delega dal 1/7/2019 all'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, per tutelare in particolar modo il lepidottero *Euphydryas maturna*, in allegato II, essendo l'unica area di presenza nota in Italia. A seguito della richiesta di approfondimenti richiesti al proponente, necessari per verificare la possibile incidenza degli interventi soprattutto su tale farfalla, sono stati svolti alcuni sopralluoghi e quindi sono state proposte modifiche di tracciato della pista di cantiere per arrivare sul rio Monfieis, nonché un cronoprogramma apposito per mitigare i possibili impatti sulla specie.*
*È stata caratterizzata l'area umida creatasi a valle delle sorgenti del rio Costa e non sono state rilevate specie significative per gli habitat della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Tuttavia è stata rilevata la *Gentiana asclepiadea*, specie a tutela integrale ai sensi della L.R. 32/82 e ss.mm.ii..*
*È stata verificata la presenza di specie vegetali alloctone nelle aree degli interventi (rilevando solamente *Erigeron annuus*) ed è stato previsto che, oltre a rispettare le “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” di cui alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, sia redatto un Piano post-operam di verifica e gestione dell'insediamento di nuove entità floristiche alloctone.*
*È stato chiarito che il comprensorio irriguo non cambierà areale di attività, per cui non è stato necessario verificare la presenza, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, dell'habitat 6210 - “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)”, ambiente che diventa prioritario se presenta una “stupenda fioritura di orchidee”.*

Pertanto, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/2009, si esprime per il progetto "Adeguamento e manutenzione straordinaria dell'impianto di irrigazione a pioggia di Demonte", proposto dal Consorzio irriguo a pioggia Demonte, ricadente nel SIC IT 1160067 "Vallone dell'Arma", parere positivo di valutazione d'incidenza a condizione che:

- venga rispettato il seguente cronoprogramma per le opere relative al rio Monfeis, più tutelativo rispetto a quanto presentato verso l'intero ciclo biologico della E. maturna: la realizzazione della pista di accesso alle sponde deve avvenire tra i mesi di giugno e settembre, mentre il taglio dei frassini tra dicembre e febbraio; in generale tali tempistiche dovrebbero essere seguite anche per l'apertura di altre strade di cantiere o la realizzazione di scavi per la posa di condotte;

- tutte le aree interferite dai lavori a vario titolo devono essere ripristinate con lo scotico accantonato e/o con miscugli di semi reperiti localmente (il c.d. "fiorume") e deve esserne verificato l'attecchimento;

- deve essere inviato, prima dell'avvio dei lavori, al Settore scrivente e all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, il Piano di gestione per il controllo ed eventuale eliminazione delle specie esotiche invasive che si dovessero insediare nelle aree interferite dai lavori."

- Il progetto rientra nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata massima prelevata superi i 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo".

- L'intervento riguarda l'adeguamento di quanto realizzato negli anni '60 per la costituzione del Consorzio Irrigazione a Pioggia Demonte, che presenta una struttura complessa composta da diverse derivazioni da corsi d'acqua superficiali e la raccolta idrica all'interno di due invasi (denominati "Serbatoio Ronvello" con un volume di 5000 mc e l'invaso Cornaletto di 3000 mc) dai quali, tramite condotte in pressione, l'acqua viene distribuita ai terreni consortili da irrigare nel comune di Demonte.

Il progetto propone un intervento amministrativo di riunificazione in una unica concessione dei diversi prelievi in capo al Consorzio Irrigazione a Pioggia di Demonte, con ridefinizione delle portate derivate in funzione delle superfici irrigate attualizzate e interventi di adeguamento delle opere di presa alle vigenti normative sulla limitazione della portata derivata e sul rilascio del DMV. E' previsto in particolare:

- la sanatoria della presa ubicata su un affluente di destra del Rio Garot;

- l'aumento dei prelievi autorizzati relativi alle derivazioni:

- CN1033 - Rio Monfeis - da Qmax 200 a 236 l/s;

- CN1035 - Rio Secco - da Qmax 20 a 40 l/s;

E' stato inoltre indicato di:

- richiedere in sanatoria la captazione dal gruppo sorgentizio (ex CN1400) di 10 l/s;

- rinunciare alla derivazione CN 1401 da Rio Secco.

L'obiettivo dell'intervento, oltre all' adeguamento normativo delle opere di captazione, è quello di garantire l'attività agricola nelle terre alte (da 700 a 1100 m s.l.m.). Per quanto dichiarato, non sono previste nuove opere ma solo l'adeguamento di opere esistenti che, ad eccezione della presa sul Rio Valle della Costa, sarebbero regolarmente autorizzate. L'unico intervento nuovo è la realizzazione della captazione della sorgente 1400 di 8 l/s e la messa in opera di un misuratore di portata.

- dal punto di vista ambientale, in considerazione del fatto che le opere sono già esistenti dagli anni '60 e l'intervento in esame riguarda l'adeguamento di quanto già realizzato, si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

- Acque superficiali

- Stato ambientale

I corsi d'acqua interessati dagli interventi sono: il Rio Monfeis, il Rio della Costa, il Rio Garot e il Rio Secco. Nessuno di questi rientra tra i corpi idrici superficiali significativi del PdGPO.

Per la valutazione di derivazioni su corsi d'acqua non classificati nel PdG si attribuisce lo

stato di qualità ambientale "elevato" a quelli con sezione di chiusura a quota superiore a 300 m s.l.m., come quelli in esame.

- *Impatto*

Nel progetto si richiede la derivazione di una portata complessiva di 291 l/s da corpo idrico superficiale in tre punti distinti di prelievo e 8 l/s da sistema sorgentizio in un unico punto di prelievo, per un totale di 299 l/s derivati. Attualmente il soggetto richiedente afferma di poter derivare 488 l/s da 6 diverse opere di presa a servizio di una superficie di circa 470 Ha. La riduzione prevista in progetto deriva da una riorganizzazione amministrativa e da valutazione di efficacia relativa alla effettiva idroesigenza dei terreni e delle colture interessate.

Tuttavia, poiché i prelievi a cui il proponente dichiara di rinunciare sono formalmente concessioni in capo ad altro soggetto (Comune), di fatto il progetto in esame non si configurerebbe come riduzione di prelievo, bensì come aumento di singoli punti di presa.

Si riportano nel seguito i dati caratteristici del prelievo attuale ad uso irriguo, ricostruiti dalle informazioni disponibili:

- opere di presa Kant/a e Kant/b: Qmax 80 e 170 l/s stornate dal progetto perché non fanno più parte delle concessioni in capo al consorzio proponente
- presa rio Monfieis (CN 1033) Q max 200 l/s aumentata a 236 l/s con il progetto;
- presa rio Secco (CN 1035) Q max 20 l/s aumentata a 40 l/s con il progetto;
- presa rio Freddo (CN 1569) Q max 10 l/s;
- presa rio Secco (CN 1401) Q max 8 l/s eliminata con il progetto;
- presa rio Fons/sorgente (CN 1400) Q max 8 l/s;
- presa Rio Valle della Costa 15 l/s richiesta sanatoria, ma risulterebbe una nuova istanza sulla base della ricostruzione dell'Ufficio Acque.

- *Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Per quanto attiene la compatibilità con la Direttiva Derivazioni, il proponente:

- rinuncia alla richiesta di aumento del prelievo dalla presa sul rio Monfieis (CN 1033 per 200 l/s) e dalla presa sul rio Secco (CN 1035), che non risultavano compatibili con la Direttiva Derivazioni
- propone un accorpamento delle derivazioni CN1035-CN 1401-CN 1569 (20+8+10 l/s = 38 l/s) nel medesimo punto di prelievo sul rio Secco a monte dell'invaso di Cornaletto
- richiede un nuovo prelievo da sistema sorgentizio affiorante lungo il rio Valle della Costa in sostituzione della presa abusiva (10 l/s)
- ripristino della captazione CN1400 (8 l/s) da sorgente.

Complessivamente la portata massima richiesta nelle integrazioni è pari a 256 l/s, a fronte di una superficie di circa 470 Ha (pag. 25), che tuttavia contrasta con il dato di 286 l/s dichiarato a pag. 27.

• Componenti biotiche: ittiofauna

Il rio Monfieis e il rio Secco risultano classificati nella carta delle acque pescabili della provincia di Cuneo come acque libere.

Secondo il proponente, le opere previste sul Rio Monfieis e sul Rio della Costa, non produrranno dislivelli "tali da non essere superati dall'ittiofauna presente in loco (salmonidi)", mentre gli sbarramenti già esistenti sul Rio Secco rappresentano dislivelli invalicabili per la fauna ittica." - Relazione ambientale §4.1.4

Sulla possibilità di migliorare la continuità idraulica dei rii in parola e sulla quantificazione di un adeguato rilascio a valle dell'opera di presa ai fini della sopravvivenza dell'ittiofauna presente si rimanda alle valutazioni e agli accertamenti del competente Settore Presidio del Territorio - Ufficio polizia locale faunistico ambientale.

• Suolo, vegetazione e paesaggio

L'area è soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale, anche per la presenza di aree boscate. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e la compatibilità del progetto con il Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 si rimanda al contributo dell'Autorità competente in merito.

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico. Il comprensorio irriguo di competenza è di 530 ettari di cui solo 470 ha effettivamente irrigati. Per il calcolo del fabbisogno irriguo del

comprensorio il proponente ha fatto riferimento alle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, di cui alla DGR 21 luglio 2008, n. 23-9242, utilizzando la metodologia Quant4.

- Terre e rocce da scavo

Si afferma che il progetto presenta volumi di scavo e movimento terra limitati ed inferiori ai 50 mc. (pari a 35,6 mc). Si vuole precisare che i materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti attualmente al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

Il "Serbatoio Ronvello" di 5000 mc è presente nel catasto sbarramenti con codice regionale CN00083 mentre l'invaso Cornaletto non è segnalato.

Non è chiaro se/come viene gestito il materiale sedimentario depositato nei suddetti invasi, al fine di evitare periodiche cacciate di sedimento nei corsi d'acqua a valle.

- In data 30 ottobre 2019, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo (nota prot. ric. n. 67679 del 30.10.2019, dell'apporto istruttorio dell'Ufficio Acque (nota prot. n. 67679 del 30.10.2019) e considerato il parere favorevole del Settore regionale Biodiversità e Aree Naturali (nota prot. ric. n. 66437 del 24.10.2019), istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., ed ha espresso contestuale positiva Valutazione di Incidenza ex D.P.R. 357/97 e s.m.i., per le motivazioni e subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali esplicitate nel seguito.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la nota prot. ric. n. 18587 del 19.03.2019 dell'ASL CN1, la nota prot. ric. n. 51388 del 07.08.2019 della Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale di Cuneo e la nota prot. ric. n. 66437 del 24.10.2019 della Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali, in premessa richiamate.

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 30 ottobre 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., e DI ESPRIMERE VALUTAZIONE DI INCIDENZA POSITIVA ai sensi del D.P.R.357/97 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 25.01.2019 con prot. n. 5489, da parte del presidente del Consorzio Irriguo a Pioggia Demonte, con sede legale in Via Divisione Cuneense, 5 a Demonte; in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che la derivazione e tutte le opere connesse sono già esistenti ed in esercizi e non prevedono modifiche sostanziali dei manufatti esistenti; pertanto, l'intervento non è passibile di determinare ricadute né interferenze di rilievo sul regime delle portate dei rii interferiti, sulla qualità dell'ecosistema fluviale e sulle specie presenti all'interno della ZSC – SIC IT1160067 "Vallone dell'Arma", a condizione che:

- a) venga rispettato il seguente cronoprogramma per le opere relative al rio Monfeis, più tutelativo rispetto a quanto presentato verso l'intero ciclo biologico della E. maturna: la realizzazione della pista di accesso alle sponde deve avvenire tra i mesi di giugno e settembre, mentre il taglio dei frassini tra dicembre e febbraio; in generale tali tempistiche dovrebbero essere seguite anche per l'apertura di altre strade di cantiere o la realizzazione di scavi per la posa di condotte;
- b) tutte le aree interferite dai lavori a vario titolo devono essere ripristinate con lo scotico accantonato e/o con miscugli di semi reperiti localmente (il c.d. "fiorume") e deve esserne verificato l'attecchimento;
- c) deve essere inviato, prima dell'avvio dei lavori, al Settore regionale Biodiversità e Aree Naturali ed all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, il Piano di gestione per il controllo ed eventuale eliminazione delle specie esotiche invasive che si dovessero insediare nelle aree interferite dai lavori.

2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle precedenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Settore regionale Biodiversità e Aree Naturali.

Termine per la verifica di ottemperanza: in fase di realizzazione delle opere

SEGNALA

- che in fase di richiesta dell'autorizzazione di concessione ex DPGR 10/R e s.m.i., il proponente dovrà approfondire per ogni punto di prelievo la compatibilità con la Direttiva Derivazione; a tale proposito si rileva che:
 - relativamente ai prelievi in aumento dal Rio Monfeis (CN1033), e Rio Secco (CN 1035), si fa presente che gli stessi non risultano compatibili con la Direttiva Derivazioni, e pertanto non risultano concedibili.
 - Il prelievo in sanatoria sul Rio Garot si configura come nuovo punto di prelievo, in quanto sprovvisto di precedenti titoli concessori; si riscontra anche in questo caso l'incompatibilità con la Direttiva Derivazioni.
 - Il prelievo dal gruppo sorgentizio (ex CN 1400) costituisce un nuovo punto di prelievo, e pertanto qualora lo si voglia captare lo stesso dovrà essere richiesto come nuova concessione, e dovrà essere fornita la documentazione progettuale prevista dal D.P.G.R. 10/R. Relativamente alla compatibilità con la Direttiva Derivazione si rimanda al paragrafo 5 "Applicazione del Metodo ERA" dell'Allegato 1.
 - Dovrà essere fornito il titolo autorizzativo degli invasi esistenti Ronvello e Cornaletto, ovvero specificare le modalità di gestione/manutenzione periodica del materiale sedimentario accumulato.

STABILISCE

che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:

- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- al Settore regionale Biodiversità e Aree Naturali ed all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, al fine dei controlli di competenza;

di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia Oliva

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale